

L'INIZIATIVA "ITALIAEDUCANTE" COINVOLGE 13 MILA STUDENTI

La formula Murialdo contro la dispersione scolastica

Le quattro A del progetto nelle scuole trentine: accoglienza, accompagnamento, autonomia e ambiente

di Marianna Malpaga

Accoglienza, accompagnamento, autonomia e ambiente. Sono queste le quattro "A", capisaldi della Comunità Murialdo, che ispirano l'azione del progetto "ItaliaEducaante", promosso dalla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo e finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini" all'interno del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Il progetto, che coinvolge Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Puglia e Calabria, è partito durante l'anno scolastico 2018/19 e terminerà nel 2022. L'obiettivo è quello di contrastare la

dispersione scolastica lavorando con ragazzi tra gli 11 e i 17 anni; sono 13 mila, in totale, i ragazzi coinvolti in tutta Italia.

"In Trentino, il dato sulla dispersione scolastica è il più basso in tutta Italia: si parla del 9,6%", ha spiegato Umberto Schettino, coordinatore del progetto "ItaliaEducaante" per il Trentino Alto Adige, martedì scorso, nella sede della Comunità Murialdo a Trento. Si tratta di un buon risultato, in linea con quanto stabilito dall'Unione Europea, che per il 2020 ha chiesto ai suoi Stati membri di superare il 10%. "Qui, però, non parliamo delle situazioni conclamate: vogliamo invece lavorare sulla cosiddetta *zona grigia*", ha aggiunto.

In Trentino Alto Adige il progetto coinvolge 14 scuole (7 istituti comprensivi e 7 scuole superiori) di Trento, Rovereto, Storo e Laives. Durante il primo anno di attività, sono stati 1309 gli studenti coinvolti e 20 gli educatori che hanno seguito il progetto. In un primo momento, durante la fase dell'accoglienza, sono stati organizzati alcuni incontri nelle classi (soprattutto prime) per capire i bisogni e le necessità di ogni studente. "Ho proposto attività individuali e di gruppo", ha spiegato l'educatrice Martina Alessandrini, che ha lavorato con alcune classi delle medie e delle

superiori dell'Arcivescovile di Trento. "Fondamentale è stata la collaborazione con gli insegnanti", ha aggiunto. Finita la fase dell'accoglienza, dopo un momento di confronto coi docenti, si è passati all'accompagnamento, tramite una serie di laboratori sportivi e teatrali (organizzati in collaborazione con altre realtà) e con l'aiuto durante il doposcuola e nel corso delle lezioni scolastiche. "Molti insegnanti ritengono che sia importante accompagnare i ragazzi proprio all'interno dell'orario scolastico, perché si deve prima di tutto intervenire laddove si creano le difficoltà, e cioè a lezione", ha spiegato Schettino.

Ultime fasi del progetto sono l'autonomia, un momento per discutere con i ragazzi del tema della scelta, e l'ambiente, fase in cui si riflette su come ognuno può influire sul benessere della comunità, scolastica e non. Il tutto ragionando e lavorando assieme ad altre realtà presenti sul territorio, in un'ottica di rete, come ha precisato Paolo Rebecchi, referente di "ItaliaEducaante".



Peso: 29%



Peso:29%